

Una giornata tra le canzoni  
**COME PER MAGIA  
LA CITTÀ DIVENTA  
UN SOLO PALCO**

Gianluca Magro · g.magro@giornaledibrescia.it

**O**re 13.30. In piazza Paolo VI una band (giovane) propone un pezzo hard rock. D'improvviso le orecchie restano tese verso il palco, ma gli occhi si alzano al cielo: piove e c'è il sole. In cinque minuti, e per mezz'ora, ad avere la meglio sono poi le gocce, sempre più potenti, ma per un minuto quell'immagine straordinaria della «pioggia illuminata» resta lo sfondo migliore alla Festa della Musica. Che si è fermata solo per il diluvio, ma come un'auto che attende davanti al passaggio a livello chiuso: spegni per un attimo il motore, ma sai che il viaggio presto riprenderà.

Un viaggio che ha portato per le vie della nostra città centinaia di musicisti, decine di palchi su cui esibirsi e migliaia di persone: con un pizzico di invidia di chi scrive, che per un attimo veste i panni del «cantante» e guarda gli altri esibirsi. Sentendosi parte di una grande, grandissima festa, ma sapendo che manca qualcosa. L'adrenalina. Quella che esce dagli occhi di chi sotto i riflettori

ci sta. E poco importa che abbia 16 o 61 anni, uno o mille concerti alle spalle. Perché questa è la magia della musica, della Festa della Musica, innalzata all'ennesima potenza dalla possibilità di esibirsi sul palco più bello che esista: le piazze, le vie, i parchi della nostra città.

Tutto diventa ancora più coinvolgente quando

calano il sole e il rumore delle auto, mentre il vento spinge via le ultime nubi fastidiose e porta le note fino al cavalcavia Kennedy. Lo stesso vento che in via IV Novembre fonde incredibilmente il funky di piazza Mercato e l'electro rock di piazza Vittoria, dove a rapire gli occhi di centinaia di giovanissimi sotto il porticato è una crew che non sbaglia un passo.

Sembra di essere topolini guidati dal pifferaio magico, invece sono le note che conducono fino a piazza Loggia: saranno almeno in 1.500, telefonino alla mano, a immortalare la Fanfara dei Bersaglieri. E poi verso il Carmine, tra Led Zeppelin e una «Occhi da orientale» capace di emozionare non solo chi conosce Daniele Silvestri. Si risale verso piazza del Foro, decine di canzoni fanno da compagnia a migliaia di persone. E in giorni in cui si parla di sicurezza, di interforze, ci si rende conto in un attimo che una città viva può essere il miglior deterrente «naturale» alla criminalità. In corso Zanardelli marito e moglie, inglesi, camminano lenti e ascoltano. Mi avvicino, chiedo loro cosa ne pensino: «Wonderful», mi rispondono. Già, una Brescia così musicale è meravigliosa.

**Una coppia  
inglese ascolta  
e resta  
affascinata:  
«Wonderful»**



Peso: 17%